



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

## DELIBERAZIONE N. 27/24 DEL 29.05.2018

---

**Oggetto:** Legge regionale 2 agosto 2016, n. 18 recante "Reddito di inclusione sociale - Fondo regionale per il reddito di inclusione sociale - "Agiudu torrau" . Atto interpretativo ed applicativo ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 31/1998. Linee guida per il triennio 2018-2020 concernenti le modalità di attuazione. Approvazione preliminare. Missione 12 - Programma 04 - Cap.SC05.0680.

L'Assessore dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale ricorda che con la deliberazione n. 22/27 del 3 maggio 2017 la Giunta regionale ha approvato in via definitiva le Linee Guida concernenti le modalità di attuazione della L.R. 2 agosto 2016, n. 18 recante "Reddito di inclusione sociale - Fondo regionale per il reddito di inclusione sociale - Agiudu torrau", che modificava le precedenti Linee Guida deliberate il 6 dicembre 2016.

L'Assessore informa la Giunta che il 2017, considerato anno di transizione relativamente alle procedure di gestione della misura regionale Reddito di inclusione sociale (REIS), è stato caratterizzato anche da importanti novità normative in ambito nazionale che hanno visto l'approvazione del decreto legislativo 15 settembre 2017, n. 147 "Disposizioni per l'introduzione di una misura nazionale di contrasto alla povertà".

Tale decreto, istitutivo della misura unica a livello nazionale di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale - Reddito d'inclusione (REI), stabilisce al comma 13 dell'art. 2 che la stessa "costituisce livello essenziale delle prestazioni" (LEP) e, al comma 2 dello stesso articolo, che è una misura a carattere universale.

Il decreto legislativo contempla altresì la possibilità per le Regioni di "rafforzare il REI con riferimento ai propri residenti a valere su risorse regionali" integrandolo "con misure regionali di contrasto alla povertà" delle stesse caratteristiche del REI che amplino la platea dei beneficiari o incrementino l'ammontare del beneficio economico. Aggiunge, all'art. 14: "A tal fine la regione integra il Fondo Povertà con le risorse necessarie all'intervento richiesto. Tali risorse affluiscono in un apposito conto corrente infruttifero presso la Tesoreria centrale dello Stato con le modalità ai cui all'art. 9 comma 9". Specifica infine, al comma 7: "I rapporti finanziari sono regolati con apposita convenzione tra l'amministrazione regionale e il Ministero del lavoro e delle politiche sociali".

Alla luce di tali importanti novità a livello nazionale, nelle more della piena attuazione dell'art. 14 del suddetto decreto legislativo che disciplina le funzioni delle Regioni e prevede la stipula di



un'apposita convenzione tra le Regioni ed il Ministero del Lavoro, si rende necessario apportare alcune integrazioni e modifiche alle ultime Linee Guida del REIS che, da un lato, tengano conto delle nuove disposizioni del decreto legislativo n. 147/2017 e, dall'altro, migliorino la misura regionale a seguito dei risultati emersi nell'anno di transizione.

L'Assessore precisa che la misura nazionale, finanziata con le risorse del Fondo Povertà, garantisce il livello essenziale delle prestazioni a tutti i cittadini italiani e, quindi, anche a quelli sardi. In quest'ambito la Regione Sardegna (come le altre Regioni e Province autonome) è chiamata ad approvare con cadenza triennale un Piano Regionale che, tenuto conto delle indicazioni contenute nel Piano nazionale per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà, programmi i servizi necessari per l'attuazione del REI come livello essenziale delle prestazioni e le risorse ad essi destinati dal Fondo nazionale.

A tale riguardo, l'Assessore ricorda che l'art. 1, comma 3, della L.R. n. 18/2016 dispone che la misura regionale REIS "integra gli interventi nazionali inerenti ai livelli essenziali delle prestazioni". Si rende pertanto necessario un indirizzo interpretativo, ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 31/1998, che specifichi meglio l'ambito applicativo di questa disposizione alla luce dell'attuale quadro normativo inerente le politiche di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale.

Al fine di individuare la volontà del legislatore regionale è utile richiamare il comma 1 dell'art. 3 della medesima legge, che esplicita il significato preciso del termine "integra" del citato articolo 1, disponendo che il REIS costituisce una misura "complementare" (deve intendersi che si aggiunge alla misura nazionale completandola, ancorché non necessaria ai fini dell'attuazione del LEP) e "aggiuntiva" rispetto alla misura nazionale (cioè che serve ad aggiungere ulteriori prestazioni oltre a quelle essenziali e si estende ad una platea più ampia di soggetti).

Da questo indirizzo interpretativo consegue che le risorse e le disposizioni regionali non contribuiscono al raggiungimento dei LEP, che sono già garantiti con risorse e disposizioni nazionali. Pertanto la Regione Sardegna con proprie risorse prevede sia la possibilità di "aggiungere" ai beneficiari della misura nazionale un beneficio monetario forfettario a fronte di un unico progetto REI, sia la possibilità di estendere il REIS ad una più ampia platea di nuclei familiari, rispetto alla misura nazionale.



L'intervento si configura quale "misura di sostegno economico, aggiuntiva al beneficio economico del REI, individuata nell'ambito del progetto personalizzato di cui all'art. 6 del decreto legislativo n. 147 /2017 a valere su risorse del Comune o dell'Ambito Territoriale", ai sensi dell'art. 4, comma 3, del citato decreto.

La finalità del REIS, precisa ancora l'Assessore, è dettata dall'art. 1 della legge regionale secondo cui "ogni nucleo familiare, unipersonale o pluripersonale, nel territorio isolano superi la condizione di povertà e sia posto in condizione di accedere ai beni essenziali e di partecipare dignitosamente alla vita sociale, disponendo di un reddito sufficiente a garantire la dignità e il diritto alla felicità della vita". A tal fine non è sufficiente affrancare dalla povertà il maggior numero di famiglie possibili, ma si rende necessario accompagnarle in un percorso d'inclusione sociale in cui il destinatario svolga un ruolo attivo e partecipato: la legge regionale, infatti, ha voluto superare lo strumento assistenziale, guardando ai bisogni reali delle famiglie, prevedendo la loro presa in carico da parte degli Uffici di Piano degli Ambiti PLUS e l'attuazione di un progetto d'inclusione attiva che tenga conto delle condizioni di vita delle persone in stato di povertà, prospettando soluzione ai loro problemi.

L'Assessore ricorda ancora che, ai sensi del comma 4 dell'articolo 2 della L.R. n. 18/2016, l'erogazione del sussidio economico "è condizionata allo svolgimento di un progetto di inclusione attiva così come stabilito nel percorso personalizzato per il superamento della condizione di povertà redatto durante la fase di presa in carico da parte degli Uffici di piano nell'ambito del PLUS territorialmente competente, in collaborazione con le strutture competenti in materia di servizi per il lavoro, formazione e istruzione" e che, ai sensi del comma 1 dell'articolo 7 della L.R. n. 18/2016, "La progettazione e la gestione delle misure relative al REIS sono assicurate in ambito PLUS".

Tuttavia, nelle more dell'effettiva attivazione delle procedure di rafforzamento degli Uffici di piano e del trasferimento delle risorse sia del bando nazionale PON INCLUSIONE che delle risorse del Fondo Povertà a favore degli Ambiti PLUS della Sardegna, in alcuni territori si sono evidenziate delle criticità nell'anno di prima applicazione della progettazione delle misure d'inclusione.

A questo proposito, per evitare contingenti forzature ed inefficienze rispetto all'obiettivo della legge, che mira non ad un mero sostenimento economico delle fasce deboli ma al superamento della loro condizione di povertà, l'Assessore propone che siano i Servizi sociali dei Comuni a gestire internamente la progettazione nel caso di progetto semplice; oppure sia l'équipe multidisciplinare a costruire la fase dell'inclusione nell'ambito PLUS territorialmente competente nel caso di progetto complesso; o, ancora, sia l'ASPAL nel caso di sola inclusione lavorativa a definire il patto di servizio.



L'Assessore dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale ricorda, inoltre, che in esecuzione della Delib.G.R. n. 22/27 del 3 maggio 2017 è stato istituito, con proprio decreto del 25 luglio 2017, il Tavolo permanente regionale per l'attuazione della misura di contrasto alla povertà.

Nella riunione del 26 aprile 2018, dopo aver approvato la disciplina per il suo funzionamento, il Tavolo permanente ha ampiamente discusso delle esperienze dei territori nel primo anno di attuazione del REIS e dei risultati emersi ai diversi livelli di governance, concordando su alcuni principi fondamentali che ispirino l'adeguamento delle Linee Guida del REIS attualmente in vigore, come di seguito brevemente si illustra.

Tutti i componenti il Tavolo Permanente hanno convenuto, per un verso, sulla necessità di velocizzare le procedure amministrative perché si arrivi ad una rapida erogazione agli aventi diritto delle risorse stanziato nel Bilancio Regionale per il REIS 2018 e, per l'altro verso, sull'importanza di creare tutte le condizioni perché i progetti personalizzati, specie quelli complessi definiti in Ambito PLUS, siano realmente il perno per la fuoriuscita dalla condizione di estrema indigenza dei nuclei familiari destinatari della misura.

Al fine di velocizzare l'iter amministrativo, così come concordato con il Tavolo permanente, l'Assessore propone che per il triennio 2018-2020 non venga apportata alcuna modifica ai criteri di riparto utilizzati lo scorso anno per distribuire tra i Comuni della Sardegna quanto stanziato dal Bilancio Regionale. Si prevede pertanto una prima erogazione dell'80% dello stanziamento a seguito dell'approvazione definitiva della presente deliberazione e il saldo entro il mese di settembre in rapporto al reale fabbisogno comunicato dai Comuni, secondo criteri che verranno fissati con Decreto dell'Assessore dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza sociale, previa acquisizione dell'intesa in sede di Conferenza permanente Regione/Enti locali ai sensi dell'art. 13, comma 1, della L.R. 17 gennaio 2005, n. 1.

Con riferimento, invece, ai progetti personalizzati, sulla base di quanto condiviso dal Tavolo permanente, si propone che la loro durata sia indipendente dalla durata dell'erogazione del sussidio economico e che sia definita in relazione ai reali bisogni del nucleo familiare al fine di un affrancamento definitivo dalla condizione di povertà. Il progetto personalizzato dovrà essere avviato per tutti i destinatari del REIS entro il mese di ottobre 2018.

Al fine di garantire equità sociale ai nuclei familiari in condizione di povertà in tutto il territorio regionale, nelle zone rurali come nelle zone urbane, tenendo quindi conto di una distribuzione della povertà (non solo economica, ma anche educativa e sociale) non omogenea, l'Assessore propone di



accogliere le richieste del Tavolo permanente volte a lasciare la necessaria autonomia ai Comuni che spesso si trovano a dover gestire particolari situazioni. Si propone pertanto che con Regolamento comunale vengano definiti:

- i criteri per la determinazione dell'importo del beneficio all'interno di un range minimo e massimo che la Giunta regionale definisce nelle presenti Linee Guida e che varia in relazione alla composizione del nucleo familiare;
- i criteri per la definizione della durata della corresponsione economica, che può variare da un minimo di 6 ad un massimo di 9 mesi, e prescinde dalla durata del Progetto di inclusione attiva.

La Giunta regionale, condividendo quanto rappresentato e proposto dall'Assessore dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale, visto il parere favorevole di legittimità del Direttore generale delle politiche sociali

### **DELIBERA**

di stabilire che:

- la presente deliberazione costituisce indirizzo interpretativo ed applicativo della L.R. n. 18/2016 recante "Reddito di inclusione sociale - Fondo regionale per il reddito di inclusione sociale - "Agiudu torrau", ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 31/1998;
- le Linee Guida per il triennio 2018-2020, allegate alla presente deliberazione per costituirne parte integrante, sono approvate e sostituiscono integralmente quelle adottate con la Delib.G.R. n. 22/27 del 3 maggio 2017;
- l'Assessore dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale è incaricato di provvedere con proprio decreto alla definizione dei criteri per il riparto del saldo dello stanziamento relativo al triennio 2019-2020 delle risorse stanziato sul bilancio regionale per il REIS.

La presente deliberazione è trasmessa al Consiglio regionale per l'acquisizione del parere della Commissione consiliare competente, come previsto dall'art. 14 della legge regionale 2 agosto 2016, n. 18.

Letto, confermato e sottoscritto.

**Il Direttore Generale**

**Il Presidente**



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA**  
**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

DELIBERAZIONE N. 27/24  
DEL 29.05.2018

Alessandro De Martini

Francesco Pigliaru